

CONTRIBUTI EVASI ACCERTATI (in milioni di Euro)

Per lavoro nero	309	322	251	-4%	123%
Per Altre inadempienze	260	280		-7%	
TOTALE	569	602		-5%	

PRODUTTIVITA' MEDIA

Ispettori presenti	1.661,52	1.569,77		1,05%	
Ispezioni Medie mensili Procapite	7,40	7,89	8	-0,06%	-0,60

I dati esposti evidenziano, rispetto al 2002, un miglioramento negli indici riferiti al numero delle aziende irregolari (+10%), alla percentuale delle aziende irregolari sulle visitate (+6 punti percentuali) e alle aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti (+23%). In flessione rispetto all'anno precedente si presentano invece i tempi medi (+2 gg.), gli importi accertati (-5%), ed i lavoratori trovati in posizione irregolare (-12%).

Rispetto al budget i dati di verifica evidenziano un generale conseguimento degli obiettivi ad eccezione della percentuale di irregolarità attestatasi al 61%, rispetto al 64%, dei tempi medi (+3 gg.) e del numero dei lavoratori trovati in posizione irregolare che registrano una percentuale di realizzazione dell'88%.

Sul mancato conseguimento di tali obiettivi hanno in parte inciso gli effetti delle norme sulla regolarizzazione degli extracomunitari e l'attività svolta nel primo trimestre per favorire l'emersione in conseguenza della legge 383/2001.

Più in dettaglio nel corso dell'anno 2003 sono state ispezionate 92.514 aziende non agricole con lavoratori dipendenti – con un incremento del 10,78% rispetto alle 83.508 aziende ispezionate al 31 dicembre 2002 – nei confronti delle quali sono stati accertati contributi evasi per :

- 475 milioni di Euro, riferiti per:
 - ✓ 219 milioni di Euro al lavoro nero, pari al 46% del totale;
 - ✓ 256 milioni di Euro ad altre omissioni contributive, pari al 54%.

La percentuale di aziende risultate irregolari, rispetto alle aziende visitate, è risultata del 63%.

L'azione di vigilanza svolta ha consentito l'individuazione di 7.241 aziende in nero e di 101.458 lavoratori in posizione irregolare.

Invece nell'area agricola al 31 dicembre 2003 sono state effettuate complessivamente n. 6.244 indagini di cui 3.520 nei confronti di aziende, 1.546 nell'area dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e n. 1.178 in materia di prestazioni.

Nei confronti delle aziende sono stati accertati contributi evasi per 9 milioni di euro.

L'azione di vigilanza svolta ha consentito l'individuazione di n. 264 aziende non iscritte e n. 4.163 lavoratori in posizione irregolare.

Le 1.546 ispezioni effettuate nei confronti dei Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri, hanno comportato invece un accertamento di contributi evasi per 1,498 milioni di Euro.

Nel corso dell'anno 2003, inoltre, sono state controllate 1.178 domande di prestazioni agricole e ne sono state individuati 677 irregolari. Sono stati annullati 564 rapporti di lavoro e sono stati recuperati importi per malattia, disoccupazione e maternità per 363 migliaia di Euro.

Lotta al lavoro nero

Nel corso dell'anno 2003 l'attività rivolta all'individuazione del lavoro nero e sommerso si è concretizzata:

- nell'individuazione di 27.431 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti;
- nell'individuazione di 111.484 lavoratori in posizione irregolare di cui 100.283 lavoratori totalmente sconosciuti all'Istituto;
- nell'accertamento di 309 milioni di Euro di contributi evasi.

Va segnalata la convenzione intervenuta, in data 24 maggio 2002, tra INPS e SIAE per contrastare maggiormente il lavoro nero soprattutto nel settore degli spettacoli e nelle aziende che operano nel mondo degli intrattenimenti.

Per favorire la concreta attuazione della convenzione, che ha iniziato ad operare nell'agosto del 2002, sono state esperite varie iniziative che si sono concretizzate in attività di formazione degli agenti SIAE e nel predisporre, e successivamente migliorare, un'apposita procedura di acquisizione e gestione dei verbali di constatazione trasmessi dalla SIAE mensilmente.

Dall'inizio della convenzione (agosto 2002) al 31 dicembre 2003 la SIAE ha effettuato n. 14.008 verbali di constatazione, di cui 4.516 nel 2002 e 9.492 nel 2003.

Ciò ha comportato un corrispettivo, ai sensi della citata convenzione, pari a € 6.270.060,00, IVA compresa.

A tal riguardo la Corte non può non evidenziare che detto onere appare manifestamente sproporzionato rispetto ai benefici derivanti dall'utilizzo del personale SIAE il che porta a valutare la necessità di una attenta riconsiderazione della convenzione in atto.

Esame della produttività e iniziative di miglioramento

A fronte di una forza ispettiva di 2.083 unità al 31.12.2003, si sono resi disponibili per tali tipologie di interventi 1.950 ispettori, pari al 94%.

Utilizzando tale leva gestionale le Direzioni Regionali hanno effettuato 12.243 interventi, di cui 6.663 si sono svolti in orario festivo e notturno.

Sono stati impiegati 1.683 ispettori per complessive 18.817 giornate/uomo.

Al riguardo occorre sottolineare come, il ricorso ad ispezioni effettuate fuori orario e in orario notturno o festivo, appare insufficiente rispetto ai possibili significativi risultati. Infatti relativamente all'area aziende rappresentano solo il 14% delle verifiche effettuate nell'intero 2003, ed hanno comportato l'individuazione del 25% delle aziende in nero scoperte nell'anno, ed il 20% dei lavoratori trovati in posizione irregolare.

Il numero ancora molto limitato di tali iniziative costituisce pertanto un punto di crisi dell'attività ispettiva sul quale occorrerà intervenire in futuro, impostando un confronto con le Organizzazioni sindacali finalizzato a flessibilizzare la gamma delle indennità e degli incentivi unitamente ad un'articolazione dell'orario più rispondente alle esigenze dell'attività di vigilanza.

Al 31 dicembre 2003 la produttività dell'attività ispettiva, espressa dal numero medio mensile delle ispezioni pro-capite, si è attestata, a livello nazionale, sul valore di 7,40.

L'obiettivo di budget previsto in 8 ispezioni pro-capite, risulterebbe pertanto conseguito nella misura del 92%.

L'indice sintetico della vigilanza, recentemente adottato, ha permesso all'Istituto di ricondurre ad unità le diverse percentuali di realizzazione dei singoli obiettivi consentendo, quindi, una valutazione complessiva dell'attività svolta ed una comparazione tra le diverse realtà territoriali.

3.4 Il sistema dei controlli interni

Come già accennato nei precedenti referti, l'Istituto ha ridefinito un sistema organico di "Funzioni di controllo", comprendente oltre al controllo di regolarità amministrativo contabile, il controllo di gestione, il controllo strategico ed il controllo di valutazione della dirigenza.

Queste due ultime forme di controllo sostituiscono le competenze precedentemente attribuite all'ufficio di controllo interno, in base alla normativa previgente.

L'attività svolta dal 1 gennaio 2003 e fino al momento della ricostituzione del collegio di direzione dell'ufficio, avvenuto con determinazione presidenziale del 4 marzo 2004, d'intesa con il Consiglio di indirizzo e vigilanza, è stata finalizzata allo svolgimento del ruolo previsto dal regolamento di organizzazione che attribuisce all'ufficio il compito di verifica della corrispondenza degli atti di gestione posti in essere dalle strutture direzionali ed operative rispetto agli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo.

Per quanto riguarda le aree di indagine, sono state privilegiate quelle a maggiore valenza "strategica" rispetto alla missione istituzionale, mentre dal punto di vista degli indicatori la scelta è stata finalizzata all'individuazione di elementi utili a fornire una chiave di lettura oggettiva dei comportamenti organizzativi posti in essere dalle varie articolazioni dell'istituto soggette all'attività di verifica.

Tali indicatori, integrati con ulteriori informazioni fornite dalle altre strutture preposte all'attività di controllo, potranno rappresentare un elemento di partenza utile per supportare l'attività dell'organo competente nell'esercizio della funzione di valutazione della dirigenza, così come previsto dal D. leg.vo n. 286/1999.

Sulla base dei principi su esposti, l'ufficio, nel periodo gennaio 2003 – marzo 2004 ha predisposto e trasmesso agli organi competenti i seguenti reports, prodotti, in alcuni casi, a seguito di specifici mandati da parte del presidente dell'Istituto e del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza:

- " Stato di attuazione delle linee di indirizzo espresse dal C.I.V. – Aggiornamento per l'anno 2002 "
- " Indagine conoscitiva sull'area recupero crediti – Crediti abbandonati"
- " Indagine conoscitiva sullo stato del decentramento operativo"
- " Pensioni liquidate in via provvisoria – Nota informativa"
- " Indagine conoscitiva sul decentramento organizzativo dell'INPS"
- " Schede indagini conoscitive anni 2001 – 2003"

Il controllo ispettivo

Nel corso dell'anno 2003 risulta incrementata l'attività di verifica sulle strutture periferiche, in particolare per quanto riguarda l'individuazione ed il contenimento del fenomeno degli incassi fraudolenti di mandati di pagamento telematici e delle tessere assicurative falsificate.

Sono stati individuati e denunciati all'autorità giudiziaria incassi fraudolenti per circa 1.100.000,00 euro.

Le indebite riscossioni fraudolente rappresentano lo 0,02%, quanto al numero dei pagamenti disposti a livello nazionale e lo 0,03%, quanto al totale nazionale degli importi disposti.

Il fenomeno sembra aver origine in Campania ove, a seguito di numerose azioni di controllo, sono stati individuati e posti in condizione di non svolgere ulteriormente la loro attività illecita diversi dipendenti dell'Istituto.

Tale attività di contrasto del fenomeno prosegue, d'intesa con la Direzione Centrale Finanza, Poste s.p.a., con la magistratura e le Forze dell'ordine.

Sono state inoltre individuate e denunciate all'Autorità Giudiziaria tessere assicurative artefatte, con annullamento della relativa contribuzione. Ciò a beneficio delle future prestazioni, che da una stima approssimativa, possono ritenersi quantificabili in mancate erogazioni per 500.000,00 euro. Per le prestazioni di invalidità civile tra importi indebitamente erogati ed importi disponibili, ma non erogati in quanto tempestivamente fermati, l'attività di inchiesta dell'Ispettorato ha condotto all'individuazione di indebiti per circa 150.000,00 euro.

Circa l'assegno di maternità, istituito dalla legge n.448 del 1998, ed erogato dall'Istituto per conto dei Comuni, l'inchiesta svolta ha accertato presso una sola struttura della Sicilia circa 120 prestazioni indebite. Gli accertamenti sono ancora in corso e saranno estesi ad altre realtà territoriali, consentendo l'individuazione di prestazioni indebite valutabili in centinaia di migliaia di euro.

Sono stati individuati nel meridione alcune migliaia di falsi rapporti di lavoro in agricoltura, corrispondenti ad un totale di circa 250.000 giornate lavorative.

Ciò consentirà un risparmio per prestazioni a sostegno del reddito di un ammontare stimabile in oltre 10.000.000 di euro, senza considerare l'ulteriore risparmio sulle future correlate prestazioni pensionistiche.

Le operazioni hanno consentito l'individuazione di attività di criminalità organizzata, che ha portato all'arresto di diversi dipendenti dell'Istituto.

Sul fronte contributivo sono stati effettuati accertamenti che hanno evidenziato il fenomeno dell'accredito del versamento di contributi imputato ad aziende diverse da quelle che, in realtà, avevano effettuato i versamenti stessi.

Nel novembre dell'anno 2004 sono state diramate dall'Istituto disposizioni innovative aventi ad oggetto il sistema dei controlli del processo produttivo, in particolare per ciò che concerne i ruoli e la funzione di controllo di legittimità e regolarità amministrativa dei servizi resi all'utenza.

Il controllo di gestione

Dall'attività di controllo di gestione realizzata nel corso del 2003 è emerso in particolare che la produzione complessivamente realizzata nello stesso periodo dalle strutture di produzione nei tre processi primari (assicurato-pensionato, prestazioni a sostegno del reddito e soggetto contribuente) è stata pari a 9.851.172 punti omogeneizzati con una crescita del 3,9% rispetto all'anno 2002 e del 2,1% rispetto alla produzione programmata nell'ambito del piano di produzione 2003.

In termini di produttività, calcolata attraverso il rapporto tra la produzione omogeneizzata e le risorse impiegate, si registrerebbe un sensibile incremento (+4,3%) rispetto all'anno 2002, realizzato anche attraverso un maggiore impiego di risorse nei processi primari.

Infatti, l'andamento dell'indice delle attività indirette, ottenuto attraverso il rapporto tra le risorse impiegate nei processi abilitanti/ausiliari ed il totale delle risorse assegnate alle strutture di produzione, mette in evidenza un sensibile miglioramento nella finalizzazione e nell'organizzazione delle risorse, con una sensibile diminuzione (-3,5%) delle unità impiegate nei processi abilitanti/ausiliari a beneficio dei processi primari.

La situazione trova riscontro nella quasi totalità delle strutture operative ad eccezione di quattro Sedi dove si registrano situazioni di flessione rispetto al consuntivo 2002. Per tali Sedi sono in corso i necessari approfondimenti ed analisi per una più puntuale verifica della situazione.

Complessivamente, l'andamento della produzione nel corso del 2003 è stato caratterizzato dai seguenti flussi:

Categorie pensione	Periodo: gennaio – dicembre 2003						
	Dati comprensivi delle domande di trasformazione						
	Giacenza al 1/1/2003	Pervenute	Definite	di cui accolte	Giacenti 31/12	Var. % Giacenza	Indice deflusso
Vecchiaia	64.986	329.255	319.881	218.183	74.360	+14,42	0,97
Anzianità	87.282	359.743	346.572	207.765	100.453	+15,01	0,96
Invalidità	29.462	157.940	160.878	54.068	26.524	-9,97	1,02
Indirette	5.256	30.638	31.355	20.272	4.539	-13,64	1,02
Reversibilità	26.337	197.726	205.662	185.069	18.401	-30,13	1,04
TOTALE	213.323	1.075.302	1.064.348	685.357	224.277	+5,13	0,99

Per quanto riguarda in particolare, le pensioni di invalidità civile, nel periodo considerato sono pervenute 496.950 domande con un aumento del 6,6% rispetto alle domande pervenute nello stesso periodo del 2002, quando ne erano pervenute 465.050.

L'incremento delle domande pervenute è dovuto in gran parte al permanere di ritardi e carenze di informazioni sulle domande giacenti, ancora in carico presso le Prefetture ed i Comuni, presentate anteriormente al passaggio di tutte le competenze all'INPS. Per tale motivo, si è reso necessario procedere ad una verifica delle reali situazioni esistenti presso le singole realtà territoriali, attraverso una rilevazione avviata dalle Sedi sulla base delle indicazioni fornite con messaggio della Direzione Centrale "Pianificazione e Controllo di Gestione" n. 27 del 24/9/2003, al fine di accertare la consistenza delle domande giacenti presso altri enti (ASL, Comune, Regione), anche se in corso di istruttoria e non ancora rilevate tra le domande da definire.

Sulla base di tale rilevazione, in gran parte completata, risultano giacenti presso i suddetti enti e comunque in fase di trasmissione alle Sedi per il completamento delle fasi istruttorie, circa 70/80.000 domande di nuove liquidazioni (comprese le domande interessate da contenzioso).

Le domande definite sono state 505.843 (+ 5%), con un indice di deflusso che continua a rimanere positivo (1,05), confermando la capacità delle Sedi dell'Istituto di far fronte alle nuove domande con adeguata tempestività e con un miglioramento del livello di qualità (accolte + 11,6%).

La giacenza, rispetto al 1° gennaio 2003, si è ridotta dell'11,7%

Il Piano Operativo 2003, così come delineato nelle Linee per il Piano annuale delle attività per l'anno 2003 approvate dal Commissario Straordinario, con determinazione n. 248 del 18/2/2003, composto dal Piano ordinario, dal Progetto prioritario nazionale e dai Progetti regionali, si è sviluppato attraverso quattro direttrici principali:

1. operazione di emissione generalizzata dell'estratto conto
2. miglioramento della qualità del servizio
3. sviluppo di iniziative per una più sollecita definizione delle prestazioni agli invalidi civili
4. mantenimento di una situazione di correttezza tra le domande pervenute e le domande definite

Il sistema di contabilità analitica

A seguito degli sviluppi del controllo di gestione secondo le linee tracciate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto con deliberazione 1671 del 18/9/2001, sono stati introdotti sistemi e metodi di rilevazione che, avvalendosi delle tecniche di contabilità industriale, classificano i costi secondo una particolare gerarchia (processo, area di attività, prodotto) o secondo determinati

livelli organizzativi (Direzione centrale, Sede regionale, Sede provinciale e sub provinciale) ai quali possano essere stabilite relazioni di causa-effetto.

Il sistema di contabilità industriale adottato è uno strumento extra contabile di gestione che rileva a consuntivo i costi (contabilizzati per competenza temporale e distinti in diretti, indiretti e ribaltati) dei prodotti, servizi, aree di attività, centri di responsabilità con un dettaglio di macro natura (personale, formazione, informatica, immobili, beni di consumo e servizi), per natura (esempio, stipendi) e con successive informazioni di dettaglio (esempio, retribuzioni a dipendenti di una determinata qualifica).

Il sistema, inoltre, consente di verificare il costo di ciascun prodotto in relazione a tutte le sue componenti. Si tratta dello strumento che ha consentito, attraverso opportuni adattamenti, di definire il valore dei servizi effettuati per conto terzi.

Le informazioni derivanti dal sistema di contabilità analitica, opportunamente integrate nell'ambito degli indicatori del sistema di controllo di gestione, oltre a rappresentare un utile strumento per l'attività direzionale del dirigente della struttura, consentono, a livello centrale, di individuare il posizionamento delle strutture con riferimento al consumo di risorse rispetto alla produzione realizzata e in rapporto ai diversi fattori di costo.

La conoscenza dell'efficienza economica consente, infatti, di effettuare confronti fra realtà produttive diverse, completando con valori economici le analisi comparative effettuate sulla base delle attività svolte e dei relativi indicatori di efficienza ed efficacia.

L'attuale sistema di contabilità analitica dovrà essere innovato per integrarsi con il più generale processo di razionalizzazione del sistema contabile dell'Istituto (contabilità generale, finanziaria e delle spese di funzionamento) a seguito dell'introduzione del nuovo sistema informatico SAP R/3 (destinato a realizzare la completa automazione dei sistemi alimentanti, in una logica di integrazione, per cui l'alimentazione della componente di contabilità analitica avverrà contestualmente ed automaticamente alle registrazioni fatte nei moduli di contabilità generale, finanziaria e logistica) e delle modifiche normative in materia di contabilità pubblica e bilanci introdotte dalla legge n. 94/1997 e dal DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

A seguito di tale normativa, infatti, il sistema di contabilità e dei relativi bilanci sono interessati da un processo di revisione che prevede l'affiancamento della competenza economica a quella finanziaria e l'introduzione delle Unità Previsionali di Base (U.P.B.), realizzando il consolidamento dei budget economici dei singoli centri di costo e dei singoli centri di responsabilità, nella loro massima aggregazione in "funzioni obiettivo", per dare origine al preventivo economico dell'Ente. In coerenza con le predette linee innovative è stato di recente approvato il nuovo Regolamento di

contabilità che recepisce i nuovi principi contabili introdotti dai richiamati provvedimenti normativi.

Invio dell'estratto conto generalizzato

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con la delibera n. 86 del 19/03/2002, avente ad oggetto il "Piano annuale delle attività per l'anno 2002", ha definito le attività necessarie per la realizzazione dell'emissione generalizzata dell'Estratto conto.

Sulla base di tali indicazioni, le Direzioni Centrali e le Direzioni regionali hanno sviluppato specifici piani operativi per la qualificazione ed implementazione degli archivi assicurativi e per la predisposizione e definizione delle procedure a supporto dell'emissione generalizzata, e della gestione delle fasi di rientro delle anomalie.

In tale quadro, con la deliberazione n. 429 del 23 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano operativo ed il finanziamento delle attività necessarie all'emissione generalizzata dell'estratto conto agli assicurati iscritti alle gestioni amministrate dall'Istituto, mentre nel corso del mese di settembre 2002 è stato definito il calendario delle emissioni con la prefigurazione di una fase di test da sviluppare nel mese di dicembre 2002 per mettere a punto tutte la linea operativa per l'emissione generalizzata che è stata avviata a partire dal marzo del 2003.

Il test è stato effettuato presso la regione Umbria ed ha interessato circa 22.000 assicurati. Tutta la fase di spedizione, recapito e ricezione delle richieste di servizio dagli assicurati è stata sottoposta a verifica al fine di monitorare attentamente gli aspetti organizzativi dell'operazione.

Contestualmente sono state definite le procedure informatiche per la gestione dei rientri secondo una logica di accesso multicanale.

Rilevante, con riferimento all'emissione generalizzata degli estratti conto, appare la modifica legislativa del comma 9, (lettera a), dell'articolo 3 della legge n. 335/95 che ha dettato norme in materia di prescrizione della contribuzione previdenziale. Infatti, sotto la spinta degli Organi dell'Istituto la legge finanziaria per l'anno 2003, (legge n. 289/2002) all'articolo 38, comma 7, ha introdotto la proroga di diciotto mesi dei termini quinquennali di prescrizione relativi alla contribuzione dell'anno 1998, ove si rilevi a seguito dell'emissione dell'estratto conto una scopertura contributiva.

L'emissione degli estratti conto che si è sviluppata a partire dal secondo semestre del 2003, è stata articolata tenendo conto della distribuzione per fasce d'età e per tipologia della popolazione interessata alla singole emissioni.

Precedentemente alla definizione del calendario di emissione è stato svolto un test nazionale che ha consentito di qualificare ulteriormente i modelli che costituiscono il plico dell'estratto conto, nonché di verificare le modalità di utilizzo delle procedure realizzate per supportare l'intera operazione di emissione e gestione dei rientri.

Al 31 dicembre 2003 sono stati inviati circa 10.000.000 di estratti conto. L'emissione ha interessato la generalità degli assicurati iscritti alle gestioni amministrate dall'Istituto con esclusione dei lavoratori agricoli a tempo determinato (OTD) e di coloro che per effetto della legge di riforma del sistema previdenziale n. 335/95, rientrano nel cosiddetto sistema contributivo.

L'iniziativa di emissione generalizzata dell'estratto conto non avrebbe fatto, finora, registrare particolari criticità sia nei rapporti con i cittadini che con gli Enti di Patronato. Tale analisi è confortata dalla ridotta entità di richieste di variazioni contributive e/o anagrafiche che, sul totale degli estratti emessi, fa registrare un flusso di rientro molto contenuto pari a circa 320.000 moduli Eco2 di cui 220.000 relativi a variazioni contributive.

Al 31 dicembre 2004 risultano inviati circa 24 milioni di estratti conto, che rappresentano il 91% del totale. E' presumibile che l'operazione di emissione si concluderà definitivamente alla fine del 2005.

3.5 L'informatizzazione dei servizi

Le attività dell'Istituto nell'area informatica nel corso del 2003 hanno seguito due fondamentali linee di indirizzo:

- potenziamento dei servizi e della comunicazione con l'utenza, grazie all'utilizzo di nuovi canali e modalità di interazione Internet, Call Center e tecnologie innovative in genere, attuando il progetto di e-governemnt ed integrando i processi back-office e front-office;
- riassetto architetturale e ottimizzazione della gestione corrente del Sistema Informativo attraverso il ridisegno delle infrastrutture di sede e la standardizzazione e automazione dei processi di lavoro, grazie al sempre maggiore utilizzo della intranet come unico punto d'accesso alle attività dell'Istituto, nel costante sforzo di ridurre i costi complessivi di gestione del sistema informatico.

Il raggiungimento del primo obiettivo presuppone la realizzazione di una Pubblica Amministrazione fortemente orientata all'utente, fornitrice di moderni servizi, efficiente e trasparente nei suoi compiti e nel suo patrimonio informativo.

Il numero di servizi erogati nel 2003 testimonia una sempre maggiore attenzione dell'Istituto per l'utenza, sia per quanto riguarda i servizi e le informazioni erogate via Call Center – oltre 5 milioni di telefonate –, uno strumento di interazione che trova larghi consensi (circa 87% degli interpellati) nelle fasce di utenza meno esperte di tecnologie, che per i sempre più numerosi servizi erogati via internet –oltre 32 milioni– pensati per l'utente cittadino/impresa e per tutte le altre categorie di soggetti con i quali l'Istituto interagisce in virtù dei propri mandati istituzionali (Altre Pubbliche Amministrazioni Centrali, Enti locali, Patronati, Caf, organizzazioni, agenzie ministeriali etc).

Il numero dei visitatori del sito è stato di circa 6 milioni, con 15 milioni di accessi e 180 milioni di pagine visitate.

Per raggiungere tali risultati l'Istituto si è impegnato sul fronte dell'ampliamento dell'offerta di servizi on-line, in termini quantitativi ma anche in termini qualitativi, privilegiando l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto¹.

L'offerta di servizi su canali innovativi ha infatti rappresentato un momento di ripensamento dei processi operativi, che si è tradotto per i cittadini e le aziende in una semplificazione degli adempimenti burocratici.

Nel corso del 2003, l'Istituto ha dato un forte impulso alla dematerializzazione di atti e documenti e all'introduzione di strumenti automatizzati di governo dei flussi di lavoro, necessario presupposto per il raggiungimento della semplificazione amministrativa, grazie all'introduzione del sistema di protocollazione informatica ed al consolidamento dell'utilizzo della posta elettronica.

L'Istituto ha attivato il sistema di protocollazione informatica già a partire dal mese di gennaio 2003, con netto anticipo rispetto al termine individuato dal legislatore entro il quale sorgeva l'obbligo per tutte le PA di dotarsi di tale sistema automatizzato (1° gennaio 2004).

Entrambe le azioni intraprese, a livello front-end con l'ampliamento dei servizi erogati e a livello back-end con interventi sull'automazione dei processi, risultano essere generalmente in linea con l'attuazione del piano di e-government.

Nel 2003 è proseguita l'azione di completamento dell'importante progetto di consolidamento e trasformazione delle infrastrutture di sede, che ha portato alla riduzione del numero di sistemi da 250 a 10.

A seguito della conclusione di tale attività sulle infrastrutture è stato dato l'avvio alla fase di trasformazione delle procedure applicative che verranno trasferite da ambienti tradizionali ad ambienti aperti (*open*), che rappresentano i componenti della nuova architettura INPS.

¹ Vale a dire "livello 3" nella definizione dei livelli di erogazione del servizio secondo l'Unione Europea (Interazione two way).

In tema poi di sicurezza dei sistemi, l'Istituto si è dotato di una metodologia specifica a garanzia della business continuity, "continuità del servizio", che replica il sistema informativo dell'istituto presso un centro esterno, ed entra in funzione nell'eventualità di disastri informatici o semplici interruzioni critiche del servizio.

Per quanto attiene poi all'Attuazione del piano di e-Government e dei servizi on line il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie aveva coinvolto direttamente le Amministrazioni Pubbliche centrali e locali perchè erogassero on-line gli 80 servizi individuati come prioritari, 40 per i cittadini e 40 per le imprese, sui quali dovevano convergere le iniziative di informatizzazione della PA.

Tale obiettivo è stato raggiunto dall'Istituto già alla fine del 2003 in quanto i servizi offerti sono più ampi e sono usufruibili non solamente tramite internet ma anche attraverso il Call Center.

Inoltre, secondo quanto previsto dalla Legge Finanziaria per il 2004, dal 1 dicembre 2003 è entrata in vigore la legge che prevede l'erogazione di 1.000 euro per la nascita di ogni figlio successivo al primo e per ogni figlio adottato.

L'Istituto ha predisposto tutte le funzionalità necessarie per l'invio telematico delle richieste di pagamento da parte dei Comuni e per la liquidazione del contributo agli aventi diritto.

I costi dell'informatica

Nel 2003 la spesa per l'informatica della Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni è stata di 154,4 mln/€, presentando, rispetto ai dati del consuntivo 2002, un incremento di 5.7 mln/€, pari al 3.8%.

Le spese in conto capitale, per l'acquisizione di macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati sono aumentate di 2,791 mln/€ (aumento pari al 9.36%), le spese per l'acquisizione di programmi software sono diminuite di 11,5 mln/€, pari ad un decremento del 34.5%.

Il progetto di consolidamento delle apparecchiature di sede, ha comportato un incremento della spesa per il noleggio delle apparecchiature elettroniche e delle licenze d'uso dei prodotti software (incremento di 1,266 mln/€).

L'operazione di consolidamento (indirizzo ormai prescelto dai principali organismi sia del mondo pubblico che privato) porterà nel tempo benefici in termini di riduzione dei costi gestionali, contrazioni dei costi di logistica e di manutenzione dovute alla diminuzione dei locali che ospitano le apparecchiature e razionalizzazione delle risorse umane periferiche.

Gli oneri connessi alla trasmissione dei dati, comprensivi delle spese per i servizi di trasmissione forniti dalla rete unitaria per la pubblica amministrazione, hanno registrato un aumento di 170.000,00 €, pari al 0.67%, le spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri enti sono invece diminuite del 20,9 % pari a €146 mila .

Nel confronto tra i flussi di spesa per l'informatica tra le pubbliche amministrazioni e gli enti centrali, come analizzati dall'AIPA per il 2003, si rileva come il posizionamento dell'Istituto sia ottimale, soprattutto se commisurato con i servizi erogati, l'ampiezza degli utenti e le capacità del Sistema Informativo, in termini di patrimonio applicativo, dimensioni delle basi dati ed estensione della rete di trasmissioni dati.

Infatti la percentuale di acquisizione tramite procedura negoziata da parte dell'Istituto è inferiore alla percentuale media degli enti, come evidenzia il prospetto seguente.

Suddivisione delle spese per l'informatica per tipologia contrattuale anno 2003 (1)

Modalità di acquisizione	Amministrazioni Centrali	Enti Pubblici	Inps 2002	Inps 2003
♦ Gare	16,2 %	44,8%	61,1%*	48%*
♦ Convenzione centrale acquisti (Consip)	7,7 %	1,7 %	3,9%	13%
♦ In economia	5,3 %	6,1 %	0,3%	1,4%**
♦ Trattativa privata	70,8 %	47,4 %	34,7%	37,6%

*il dato comprende i contratti per adesione RUPA stipulati a seguito delle gare bandite dal CNIPA

** il dato comprende le spese in economia della Direzione Informatica centrale e periferica

(1) Fonte CNIPA : stato dell'informatizzazione nella Pubblica Amministrazione 2003.

Andamento quantitativo e qualitativo della spesa informatica

Va premesso che il Sistema Informativo, rappresentando per l'Istituto la struttura portante per tutte le attività produttive, organizzative, di comunicazione, direzionali, ecc., si rivela trasversale

all'intero sistema aziendale. Il flusso procedurale da seguire per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle Direzioni Centrali dell'Istituto è previsto dal ROF (Regolamento per la disciplina dei contratti per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi), approvato con deliberazione consiliare n. 47 del 19.02.2002 e nel corso del 2003 ha aderito alle Convenzioni Consip per un importo totale di € 20.029.513,92, convenzioni aventi per oggetto Personal Computer, PC portatili e stampanti. È da rilevare che per l'acquisto di beni e servizi per l'area informatica viene fatto ricorso a procedure negoziate solamente per una piccola percentuale sul totale della spesa.

Il prospetto seguente sintetizza la distribuzione della spesa per l'area informatica in funzione delle diverse tipologie di acquisizione.

Distribuzione della spesa informatica

Tipo procedura di acquisizione Importi in milioni di euro	Anno 2003	
	Importo In euro	%
Gare in ambito Europeo o nazionale, relative estensioni e adesioni gare Consip	55.861	36,18%
Adesione contratti RUPA stipulati dall'Aipa	26.949	17,45%
Licenze d'uso di prodotti software e acquisizione infrastrutture Tecnologiche specialistiche – affidamento a società in situazione di privativa industriale	60.468	39,16%
Quota annuale trasmissione fonia dati per videoconferenze (contratto stipulato dalla D. C. Approvvigionamenti)	1.297	0,84%
Supporto ad alto livello specialistico (aziende leader del mercato, banche dati Specialistiche: Gartner Group, Il Sole 24 ore, ecc.)	45	0,03%
Convenzioni per accesso ad altri S.I. (Unioncamere, Min. Grazia e Giustizia, Finanze)	514	0,33%
Pubblicità gare (Gazzetta Ufficiale e quotidiani con tariffe in convenzione)	62	0,04%
Sistemi in economia	610	0,40%
Spese impegnate dalle sedi regionali a seguito assegnazione budget e dalla D.C. Finanza, Contabilità e Bilancio	6.411	4,15%
Procedure negoziate senza pubblicazione di bando	2.176	1,41%
Totale	154.393	100%

Monitoraggio dei contratti di grande rilievo

Com'è noto il Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 prevede il monitoraggio dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati, determinati come "contratti di grande rilievo". La definizione dei contratti di grande rilievo è stata formulata dall'Autorità per l'Informatica con deliberazione 49/2000 del 9 novembre 2000, nei seguenti termini: contratti che abbiano un valore, al netto di IVA, superiore a 25 (venticinque) milioni di €, ovvero, in caso di contratti con validità pluriennale, superiore a 5 (cinque) milioni di € in media ogni anno e che, in entrambi i casi, prevedano una percentuale del valore uguale o superiore al 60% a copertura dell'erogazione di servizi ict e/o di attività di sviluppo software.

Nel corso del 2003 sono stati sottoposti a monitoraggio i seguenti cinque contratti.

- Monitoraggio del contratto di "Trasformazione del sistema informatico dell'Inps: fornitura di hardware, software e servizi per il consolidamento dei sistemi AS 400".
- Monitoraggio del contratto di "Fornitura di applicazioni software WEB Oriented e Legacy Oriented"
- Monitoraggio del contratto di "Integrazione tra controllo di gestione contabilità finanziaria ed economica-patrimoniale"
- Monitoraggio del contratto "Progetto di adeguamento tecnologico ed estensione funzionale del processo gestione documentale"
- Monitoraggio del contratto "Outsourcing del sistema informativo dell'INPDAI".

3.6 Le consulenze

Nel corso del 2003, il ricorso a consulenze da parte dell'Istituto, ha comportato complessivamente l'assunzione di impegni di spesa per € 1.533.640 e pagamenti per € 3.392.277.

La parte più consistente della suddetta spesa complessiva, per € 2.908.453 deriva dal ricorso a consulenze previste da specifiche leggi, ed in particolare le spese di assistenza e consulenza per la dismissione patrimoniale immobiliare hanno comportato pagamenti per € 1.800.791, mentre le spese connesse alle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti, ai sensi dell'art. 13 delle leggi n. 448 del 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, sono ammontate a € 1.107.662. La parte restante della spesa riguarda le consulenze esterne, affidate discrezionalmente all'esterno, che si è sostanziata in una spesa complessiva di € 438.824.

L'Istituto, anche nel corso del 2003, si è avvalso di alcuni esperti in materia cartografica e tipografica e di periti per la verifica delle forniture e per accertamenti tecnici sulle pubblicazioni dell'Istituto, per i quali sono stati impegnati e pagati € 6.000.

Infine l'Istituto per traduzioni ed interpretariato ha assunto impegni per € 387.000 e pagamenti per € 316.851.

Conclusivamente la Corte, prendendo atto dell'entità del fenomeno e delle particolari finalità che hanno motivato l'affidamento dei predetti incarichi, ancora una volta raccomanda che il ricorso ad incarichi esterni sia rigorosamente limitato ai casi strettamente indispensabili e particolari che non possono essere soddisfatti, per la mancanza di specifiche professionalità, dal personale e da strutture interne.

Va, comunque, ribadito che, nel conferimento delle consulenze, l'Istituto è tenuto non soltanto al rispetto dei criteri prescritti dall'art. 7 comma 6 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni, ma parimenti dei principi di economicità, di efficienza e di efficacia cui deve sempre essere improntata la sua attività.

Si rinnova, infine, l'invito all'Istituto affinché, per ciascun incarico, sia acquisita la documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo, anche da parte del Collegio dei Sindaci, sulla congruità della stessa in relazione alla piena realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

3.7 Il contenzioso

L'evoluzione del contenzioso giudiziario relativo alle prestazioni erogate dall'Istituto mantiene un livello di guardia considerevole.

Infatti al 31 dicembre 2003 risultano giacenti 869.685 giudizi; al 31 dicembre 2002 erano 825.076, al 31 dicembre 2001 erano stati 880.877.

Si può affermare quindi che, nonostante l'eliminazione dell'arretrato operata negli anni precedenti, la giacenza è pressoché invariata ed è conforme all'andamento effettivo del saldo tra giudizi iniziati e giudizi definiti.

A) La composizione della giacenza per tipi di causa

Prevale la giacenza delle controversie per prestazioni a sostegno del reddito: 286.693 (32,9% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 289.152 (35% della giacenza complessiva); nel 2001 348.396 (39,5 % della giacenza complessiva).

Si evidenziano poi le cause per invalidità civile: 229.751 (pari al 26,4% della giacenza complessiva); nel 2002 erano 186.795 (pari al 22,6% della giacenza complessiva); nel 2001 erano state 152.191 (pari al 17,3% della giacenza complessiva).